

di Roma col suo aver et montar in galia, qual erano a Hostia preparate e vegnir a Napoli, dicendo li saria sicuro, et venendo francesi, per mar potrà andar in Sicilia e dove vorà. Et il Papa, non volendo questo, dubitò, e *statim* chiamò congregation di reverendissimi cardinali, per non esser zorno di concistorio, et ivi concluse voler acordarsi con Franza; e cussi li cardinali lo exortono, et fece alcuni capitoli e li sottoscrisse, e li mandò in Franza a far il Re li sottoscrivere, con lettere di cardinali che exortava il Roy a questo acordo. Il sumario di qual capitoli è questo: Come il Papa vol la città di Bologna soto la Chixia e il territorio, e li Bentivoy escano nè possono star nel territorio, ma ben galdino tutte le loro intrate et habino il suo. Che di Ferara il Duchia resti pagando il censo è debito, e cussi di tempo in tempo, con questo, tutto quello l'ha di là di Po, zoè Lugo, Bagna Cavallo, Cento, la Pieve, Rezo, Modena e altri castelli lassi a la Chixia, *ut in eis*. *Item*, che li 3 cardinali, ch'è vivi, privati, *ex nunc* il Papa rimete al Colegio di cardinali se meritano la privatione over no, et cussi di beneficii tutti ch'è stà dati via per Soa Santità, et de quelli ch'el re de Franza à dato via lui *ex se*, tutto si remete a veder a dito Colegio di cardinali, con altre clausule, *ut in eis*; la copia di le qual, seguendo ditto acordo, noterò di soto. Et che il cardinal San Vidal et Acoltis palatini erano stà quelli li haveano firmati, et scrive che poi il Papa chiamò tutti tre li oratori di la liga, dicendo aver fato questo acordo, e che è stà sforzato e per questo non vol aver roto la liga, *imo* sia più ferma che mai; ma à fato per smorzar la furia di francesi, e cussi si scriva a li soi Reali et a la Signoria, e che vol esser più gaiardo che mai, et havia posto li soi arzenti in zecha per far danari, et ha auto ducati 12 milia da madona Felice sua fiola, che li dete quando fu amalato, et a l'incontro li ha dato Nepe, che fu . . . . . *Item*, avisa come à scritto al ducha di Urbin, el qual sarà con la Chixia e feva zente; et il zorno drio si aspettava il signor Prospero Colona a Roma; con altre particolarità, come in dite lettere si contien.

Et per Colegio fo terminato di scriver a Roma una lettera exortando Soa Santità a far gaiardamente contra francesi, et che francesi è roti, e se li manda li sumarii di le nove. Et come non semo per manchar, laudando il discorso di Sua Santità fato; con altre parole, *ut in litteris*. La qual lettera, per sier Zorzi Emo el consier e sier Alvixe Pixani savio a terra ferma fo suspesa, perchè voleno doman, per Pregadi, darli altra zonta, come dirò di soto.

Fo *etiam* suspesa l'andata di sier Zuan Antonio

Dandolo con li ducati 12 milia al vicerè in Ancona, per esser dito vicerè partito; et la galia Truna era fuora di do castelli in hordine et stava per levarsi questa note; *tamen* vi manchava li homeni et il sopracomito in galia.

*Di Civita di Castello, fo lettere di . . . . ., di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro era al vicerè.* Come di Cluxercula era venuto li per esser più sicuro, et ivi era il signor Marco Antonio Colona zonto con le zente parti da Ravena; *tamen* lui per 5 mexi non pol andar contra Franza, ma ben le so' zente potranno andar et però li sono. El ducha di Urbin feva zente. *Item*, intesi el signor Zuan Vitelli feva 1000 fanti e alcuni altri capi.

*Di Chioza, di ozi, hore 12, vidi lettere di sier Vettor Dolfin qu. sier Nicolò.* Come era venuto Giacomo Fauro corier nostro, vien di Roma con lettere. In quella hora, 11, era zonta una barcha nostra andò in Ancona con Vincenzo Guidoto secretario, *tamen* dita barcha non passò Pexaro; in la qual è venuto do corieri, uno vien di Roma, ch'è ditto di sopra, l'altro è stato per la Romagna a posta et in ambi li campi. Dize il campo francese aveva casso e licentiatò tutte le zente italiane, et era fama lassar lanze 400 in Romagna, lo resto se levava per Lombardia respeto a li sguizari; et che haveano abandonato Rimano e lassato in la rocha Matio da Zara, fo nostro contestabele e maridato li a Rimano, et ne la terra uno Palavizino al governo: e che Pexaro haveva mandato li ambadori, come per avanti se intese, et preparato le stale per darsi a' francesi; *tamen* eri matina diti oratori erano ritornati, dicendo, *pro nunc* ditti franzesi non volevano venir avanti. La rocha di Furli et Ymola si tien per il Papa. Il Duchia di Urbino havea fato da 12 in 14 milia persone, et era in ordine zonto li danari in zorni do; li qual danari si aspetava quel zorno di Roma; e dito ducha haveva mandato tutto el suo a la montagna per più securtà, ch'è bon segno. Le zente spagnole, visto li movimenti di Rimano et Pexaro, erano ritirati a Julia Nova, ch'è al Tronto sopra el suo, e li aveano fatto alto aspetando mandato et il signor Prospero Colona; et haveano mandato via el vicerè per non el voler per niente per loro capo; e cussi era partito. Dice el ducha di Urbino havea messo in Fan fanti 400 e boche 8 di artelaria grossa, per securtà de quella terra. El signor Marco Antonio Colona era zonto a Spoliti con tute le zente si atrovava, et andava a la volta di Roma per tochar danari e unirsi con li altri spagnoli. A Roma, dice, li Colonesi et Ursini con li altri zentilhomeni romani